

Donna Summer

Negli anni '70 non esiste stazione radio commerciale che, almeno una volta al giorno, non trasmetta un suo brano. In piena esplosione del fenomeno [disco music](#), è forse il nome più conosciuto e di maggior successo.

Donna Summer (nome d'arte di Donna Adrian Gaines, 31 dicembre 1948, Boston, Stati Uniti) cresce nell'area di Boston conosciuta con il nome di Dorchester insieme a 5 sorelle ed un fratello. Manifesta fin da bambina una notevole propensione alla musica, ascolta continuamente i dischi di [Mahalia Jackson](#) ed esordisce al canto all'età di 10 anni nel coro della chiesa del suo quartiere.

A 18 anni si trasferisce a New York City per tentare la carriera musicale. Sostituisce Melba Moore nel musical "Hair" in scena a Broadway. Si sposa con l'attore austriaco Helmut Sommer, dal quale divorzia poco tempo dopo, mantenendo il cognome "inglesicizzato" in "Summer".

Intraprende alcune tournée europee partecipando alle opere "Porgy And Bess", "Godspell" e "The Me Nobody Knows". A Monaco frequenta anche gli studi di registrazione Musicland Studios, incidendo per alcuni noti artisti: proprio durante una sessione d'incisione con il gruppo Three Dog Night conosce i produttori Giorgio Moroder e Pete Bellotte.

Viene realizzato il singolo *Hostage* che si rivela un discreto successo in Olanda, Francia e Belgio ma non viene pubblicato negli Stati Uniti.

E' del 1975 la creazione di *Love To Love You Baby* (ispirato ai gemiti di *Je T'aime...Moi Non Plus* di Jane Birkin e Serge Gainsbourg), un brano che incuriosisce Neil Bogart, proprietario della Casablanca Records. Approntata nella versione a 45 giri (vengono accorciati i 16 minuti di durata totale originale) la canzone esplose nel neonato mondo della [disco music](#) con un effetto dirompente, balzando ai primi posti delle classifiche di vendita di mezzo mondo.

Segue l'album *Love To Love You Baby* (settembre 1975), capace di imporre un nuovo stile creato grazie ad una miscela di [disco music](#) e [funk](#) con l'aggiunta di arrangiamenti di archi quasi sinfonici.

Il successivo *A Love Trilogy* (marzo 1976) naviga nel mondo disegnato da *Love To Love You Baby*, mentre *The Four Seasons Of Love* (ottobre 1976) effettua qualche incursione (*Spring Affair*) nel [pop](#), come pure *I Remember Yesterday* (maggio 1977), contenente il grande successo *I Feel Love*.

E' con il concept album *Once Upon The Time* (novembre 1977) che Donna Summer raggiunge la piena maturità, imponendosi come la regina indiscussa della [disco music](#) mondiale.

Nel settembre 1978 pubblica *Live And More* (comprendente il singolo *MacArthur Park*, a firma Jimmy Webb) e appare nella colonna sonora del film di Robert Klane "Thank God It's Friday" con il brano *Last Dance* (grazie al quale si merita un Grammy Award).

Il successivo *Bad Girls* (maggio 1979) consacra la Summer non solo nell'ambiente della [disco music](#) (dove già regna incontrastata) ma anche in quello del [pop](#) e del rock, grazie ai singoli *Bad Girls* e *Hot Stuff*. Nello stesso anno duetta con Barbra Streisand nel brano di grande successo *No More Tears (Enough Is Enough)*.

Nel 1980 rompe il contratto con la Casablanca Records, firma per la Geffen, incide il fortunatissimo *The Wanderer* (ottobre 1980) e comincia a manifestare i segni di una crisi mistica che la accompagnerà negli anni successivi (è di questo periodo la discussa affermazione che la piaga dell'AIDS è una vendetta di Dio nei confronti della conduzione di vita blasfema tenuta dal genere umano).

Nel luglio 1982 realizza, insieme al quotatissimo [Quincy Jones](#), l'album *Donna Summer*, in cui compare la potente *State Of Independence* (meritandosi la comparsa nelle classifiche di [rhythm&blues](#)) e fanno capolino (in veste di ospiti) [Stevie Wonder](#), [Michael Jackson](#), Kenny Loggins e, addirittura, [Bruce Springsteen](#).

Nel giugno 1983 infila un altro grande successo con l'album *She Works Hard For The Money*, alla cui title track viene associato un video che gode di una delle più intense programmazioni sull'emittente MTV che quell'anno ricordi.

La canzone *Forgive Me*, contenuta nell'album *Cats Without Claws* (1984), fa vincere alla cantante il quarto Grammy Award come "migliore interpretazione vocale dell'anno".

A parte il buon piazzamento del singolo *This Time I Know It's For Real*, estratto da *Another Space And Time* (1989), il resto della decade degli anni '80 e quella successiva vedono scemare la presenza dell'artista dalle classifiche di vendita, rispecchiando fedelmente la parabola discendente seguita dal genere di cui è stata regina.